

POTATURA DELLA VITE: INNOVAZIONE E MECCANIZZAZIONE

Claudio Corradi

La moderna viticoltura sarà chiamata nei prossimi anni ad apportare importanti evoluzioni in materia di potatura secca. La potatura invernale in effetti è l'operazione colturale che, laddove il problema della vendemmia è stato risolto con la meccanizzazione, richiede il maggiore impiego di manodopera oltre che essere una rilevante voce di costo.

Anche se per la potatura si può contare su di un periodo di lavoro abbastanza ampio, quella della reperibilità del personale di potatura e della sua gestione è un problema sempre più attuale soprattutto per le grandi aziende. Per questo motivo si vanno sempre più diffondendo soluzioni di potatura che prevedono l'impiego di macchine prepotatrici in grado di creare nel vigneto le condizioni per un lavoro più agevole e veloce conducendo a risparmi di tempo variabili a seconda della forma di allevamento su cui si opera.

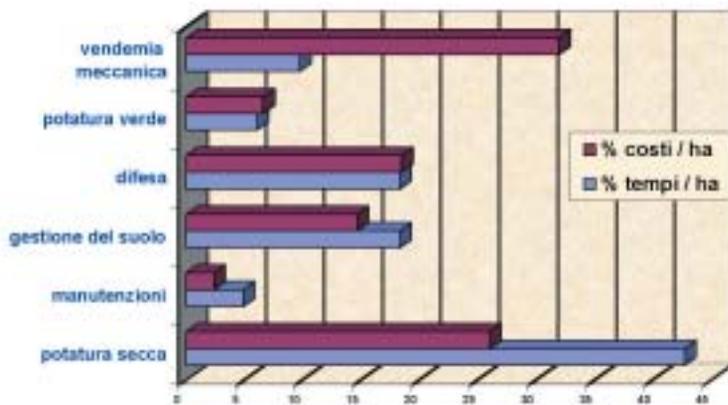
È semplice intuire che fra le moderne forme di allevamento, intendendo per tali quelle sulle quali è attuabile la vendemmia meccanica, i sistemi potati a sperone sono quelli che meglio si adattano alla potatura meccanica. La speronatura in effetti permette di eseguire il taglio a misura dei tralci destinati a produrre, lasciando all'intervento di rifinitura il solo compito di sfoltire, asportando quelli in eccesso individuati in gran parte fra quelli mal posizionati. Le forme cosiddette ad archetto, come il Casarsa od il Sylvoz, risentono in modo inferiore del beneficio di un preventivo passaggio con la prepotatrice, mentre i Guyot sono praticamente inadatti ad interventi di prepotatura meccanica.

A titolo indicativo è realistico precisare come, con la prepotatura meccanica, sia possibile dimezzare i tempi di intervento di potatura, mentre sulle forme ad archetto il beneficio derivante dall'impiego della macchina sia quantificabile in un massimo del 20 - 25%.

Non si deve dimenticare che se da un lato la prepotatura meccanica sulle forme speronate permette di rendere più agevole e veloce il lavoro del personale dall'altro richiede una macchina specifica, con un suo costo e personale specializzato per la sua gestione.

I prossimi anni saranno quindi caratterizzati da una vivace sperimentazione aziendale su differenti soluzioni di potatura che diverrà sostanzialmente più corta, meno meticolosa, ma sempre condotta senza mai perdere di vista le caratteristiche delle singole varietà e della fer-

tilità delle gemme basali. In certi casi è stato anche osservato che l'imporre ad una cultivar una potatura corta, in contrasto con quanto fino a quel momento realizzato, mantenendo inalterato in carico di gemme per cepo, può portare ad un adattamento della stessa fino al raggiungimento di produzioni del tutto simili alle precedenti sia in termini quantitativi che qualitativi. Per certe varietà invece occorre considerare che il concen-



Incidenza percentuale dei costi e del numero di ore per le varie operazioni culturali necessarie alla gestione del vigneto.

trare la fascia produttiva in una zona molto inferiore rispetto a quanto normalmente realizzato, pur migliorando sensibilmente la vendemmiabilità meccanica di quella forma, potrebbe compromettere la sanità delle uve in caso di andamenti stagionali favorevoli allo sviluppo della botrite.

Una potatura esclusivamente meccanica, vale a dire senza rifinitura manuale, è già attuata su vasta scala in vigneti di altri continenti. Si tratta di una soluzione che induce scarsa longevità dei vigneti ed una vegetazione tale da richiedere vendemmiatrici create su misura, ma in ogni caso ancora troppo distante dalla caratteristica delle nostre aziende e delle nostre produzioni. Un grosso lavoro sarà invece da svolgere a livello nazionale nell'individuare il giusto grado di rifinitura da apportare in vigna dopo il passaggio della potatrice. Per maggiori economie di gestione non è da escludere, soprattutto per le grandi aziende, un tipo di conduzione mista, con diversi livelli di precisione nella potatura da alternare negli anni fra i differenti appezzamenti, in modo da raggiungere un buon livello di mantenimento del vigneto anche in considerazione che se da un lato è vero che l'uomo può correggere le imperfezioni della macchina, dall'altro la natura sa perfezionare gli errori dell'uomo.

Tipi di potatrice

Le potatrici per vigneto possono essere a barre falcianti od a dischi rotativi. Vengono in genere installate frontalmente al trattore od al telaio di una vendemmiatrice semovente polivalente.

Barre falcianti: le potatrici a barre sono in genere macchine operativamente più lente ma certamente più versatili, adatte a svariate forme di allevamento anche in funzione del numero di barre che la costituiscono. Sono adatte sia per la potatura a sperone che per un passaggio di sgrassatura su



Potatrice a barre con stralciatore su forme con potatura ad archetto.



Potatrice a dischi su cordone libero.

Potatura meccanica con rifinitura al seguito.



forme con potatura ad archetto ed in questo caso possono essere dotate di un apposito “stralciatore” in grado di operare un primo distacco dei tralci dai fili rampicanti di sostegno della vegetazione. Sono dotate di meccanismo “scansapali” e sono estremamente efficienti su GDC o Cordone Libero.

Dischi rotativi: le potatrici a dischi sono indicate per una potatura veloce e per un agevole passaggio sui pali, possibile grazie alle apposite protezioni che permettono anche di salvaguardare ogni filo del vigneto. Il legno di potatura viene con queste macchine tagliato in pezzetti di circa 10 centimetri che cadono facilmente a terra.

Prepotatura meccanica con rifinitura manuale

Per le aziende che intendono avvicinarsi alla prepotatura meccanica alla ricerca del contenimento dei tempi di potatura è molto importante individuare la corretta organizzazione del lavoro. È in effetti possibile realizzare il passaggio di sgrassatura in forma indipendente dal momento di intervento del personale di rifinitura, oppure ricorrere ad un cantiere costituito dal trattore con la potatrice che traina un carrello con compressore e forbici pneumatiche ed una o due persone per la rifinitura manuale.

Cantieri indipendenti. Nel primo caso il passaggio con la macchina può anche essere affidato ad un contoterzista od eseguito da personale aziendale che opera in modo più veloce ed indipendente da chi poi passerà per la rifinitura manuale. Si tratta di una soluzione più elastica, che permette di gestire meglio il personale che resta più autonomo. L'operatore che esegue la potatura meccanica è in grado di effettuare il suo lavoro in tempi brevi dopo di che può aggregarsi al gruppo di potatori per la rifinitura.

Rifinitura contemporanea. Ricorrendo ad una potatrice che traina un piccolo carrello dotato di compressore pneumatico sul quale possono stare una o due persone per la rifinitura manuale contemporanea si opta per una minore operatività della potatrice. In questo modo la macchina potatrice lavora con maggiore lentezza ma allo stesso tempo impone un ritmo di lavoro costante al personale che esegue la rifinitura.



Potatrice a quattro barre su GDC.

Anche questo aspetto ha una sua rilevanza visto che possono esistere vari livelli di precisione nella rifinitura che a loro volta possono richiedere tempi di esecuzione ben differenti. Per questo tipo di organizzazione è senza dubbio preferibile, per motivi di costo, ricorrere ad una potatrice aziendale piuttosto che ad un terzista. Questa soluzione però crea lavoro per un massimo di due persone ogni macchina potatrice, per cui volendo incaricare dell'esecuzione della potatura più persone si renderebbero necessarie più macchine con ovvia incidenza sui costi.

Claudio Corradi

Tecnico Viticolo
e-mail claudiocorradi@libero.it